

ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

HTML (II parte)

Fabio Vitali

CdS in Informatica
CdS in Informatica per il Management

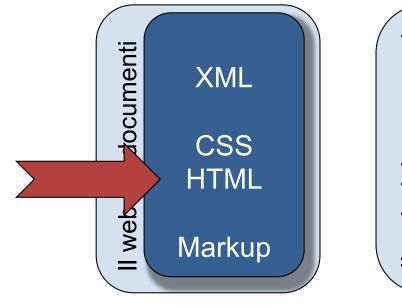
Introduzione

Oggi esaminiamo in breve:

- HTML (concetti avanzati)
- Il Document Object Model



Argomenti delle lezioni



Server-side
NodeJs
Client-side
Javascript
JS framework
Web Service
REST

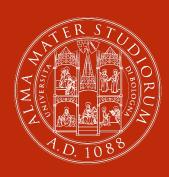
Linked Data Ontologie

SPARQL

RDF

HTTP
URI
Codifica dei caratteri





ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

HTML – altri aspetti

HTML – altri aspetti

Adesso parliamo di:

- La struttura di un documento HTML
- Elementi inline
- Elementi di blocco e di lista
- Elementi generici
- Elementi di struttura
- Link ed immagini
- Tipi di dati
- Entità predefinite
- Peculiarità sintattiche
- Tabelle
- Form
- Il contenuto dell'elemento HEAD
- II DOM



Link ipertestuali (anchors) (1)

I link sono definiti con elementi <a> (àncore nel documento). <a> è sintatticamente un elemento inline (dentro ai blocchi, come , <i>, ecc.). L'unica limitazione è che gli elementi <a> non possono annidarsi.

Attributi:

- href: specifica l'URI della destinazione. Quindi ... è l'ancora di partenza di un link.
- name: specifica un nome che può essere usato come ancora di destinazione di un link. Quindi ... è l'ancora finale di un link.



Link ipertestuali (anchors) (2)

```
A link to the whole document called first
Beginning of the second document
                                                    l.html">
... Much more content ...
                                                     st
A paragraph that contains a destination of a hypertext link.
                                                      a
... More content still
                    Beginning of the second document
             </
                     ... Much more content ...
                    A paragraph that contains <a
 second.html
                        name="location1">a destination</a>
                        of a hypertext link.
                     ... More content still
                  </body>
                </html>
```

Immagini

Le immagini inline sono definite con l'elemento . Formati tipici: jpeg, gif, png.

 è un elemento vuoto, completamente definito dai suoi attributi.

...

Attributi:

- src (required): l'URL della risorsa contenente l'immagine.
- alt: testo alternativo se l'immagine non è mostrata
- name: un nome per riferirsi all'immagine
- width: forza una larghezza in pixel per l'immagine.
- height: forza una altezza in pixel per l'immagine.



Immagini (2)

```
<body class="container-fluid">
  <h1>Images</h1>
  Images are managed by the &lt
 The <tt>src</tt> attribute is us
 attribute specifies an alternati
 height in pixels.
 The image can be: 
  <01>
     i> ... in the same folder a
         <img src="flower.jpg" al</pre>
     i> ... in a different folde
         <img src="images/cake.jp</pre>
     ... on a different serve
         <img src="https://c1.sta</pre>
         alt="a cat" height="150"
     </01>
</body>
```

Images

Images are managed by the element, which is empty (no content, no end tag). The src attribute is used to specify the URI of the image file. The alt attribute specifies an alternative text. The height attribute specifies the height in pixels.

The image can be:

1. ... in the same folder as the HTML document:

2. ... in a different folder on the same server:

3. ... on a different server:



Immagini (3)

```
<body class="container-fluid">
 <h1>Images - stretching</h1>
 Specifing height and/or width lets control dimensions simply:
 <01>
     Specify one dimension: the
         <img src="images/cake.jpg"</pre>
     Specify both dimensions: t
         proportions and will be st
         <img src="images/cake.jpg"</pre>
     Specify no dimensions: the
         <img src="images/cake.jpg"</pre>
     </01>
</body>
```

Images - stretching

Specifing height and/or width lets control dimensions simply:

1. Specify one dimension: the image will be resized proportionally around that dimension.



2. Specify both dimensions: the image will be resized regardless of the original proportions and will be stretched



3. Specify no dimensions: the image will be shown in the original dimensions.



L'elemento <figure>

```
<h1>Figure</h1>
<figure>
<img src="images/cake.jpg" alt="A cake" width="150">
<figcaption>A cake</figcaption>
</figure>
```

Figure



A cake

Immagini responsive

Attraverso l'attributo **srcset** è possibile indicare più risorse per la stessa immagine, da usare alternativamente.

A seconda dello user agent scegliamo immagini con dimensioni (e quindi risoluzioni) diverse, e non dobbiamo affidarci al ridimensionamento algoritmico dell'immagine con l'inevitabile perdita di dettaglio.

```
<img srcset="kitten-480w.jpg 480w, kitten-1080w.jpg 1080w"
    sizes="(max-width: 800px) 480px, 1080px"
    src="kitten-800w.jpg"
    alt="A pretty kitten">
```

- L'attributo **srcset** indica quali risorse usare e la dimensione "reale" di ciascuna risorsa.
- L'attributo sizes indica quali tipi di schermo associare a ciascuna risorsa.
- L'attributo src è un fallback nel caso che il browser non conosca srcset.



Tabelle

Le tabelle vengono specificate riga per riga.

Di ogni riga si possono precisare gli elementi, che sono o intestazioni o celle normali.

Una tabella può anche avere una didascalia, un'intestazione ed una sezione conclusiva.

E' possibile descrivere insieme le caratteristiche visive delle colonne.



Tabelle (2)

```
<body>
<h1>Tables</h1>
  SalesmanJan
   Feb Mar
   John Smith 12000
    1300015000
   Alice Green7000
    900011000
   Hugh Brown25000
    2300030000
   </body>
```

Tables

Salesman	Jan	Feb	Mar
John Smith	12000	13000	15000
Alice Green	7000	9000	11000
Hugh Brown	25000	23000	30000



Tabelle (3)

```
<body>
<h1>Tables</h1>
   <caption>Sales in first quarter</caption>
<col style="background-color:#FFFFBB" width="70%">
<col span="3" width="10%">
     <thead>
       SalesmanJan
         Feb Mar
       </thead>
     <tfoot>
       (tr>
         Totals34000
         45000 56000
       </tfoot>
     John Smith 12000
         1300015000
       >
         Alice Green7000
         900011000
       Hugh Brown25000
         2300030000
       </body>
```

Tables

Sales in first quarter

Salesman	Jan	Feb	Mar
John Smith	12000	13000	15000
Alice Green	7000	9000	11000
Hugh Brown	25000	23000	30000
Totals	34000	45000	56000

Un altro tipo di tabella

- Le celle possono occupare più righe o più colonne.
- Ogni colspan e rowspan toglie la cella corrispondente nella colonna o nella riga successiva.
- Utili per fare tabelle di layout (fortemente criticate per ragioni di accessibilità)



Un altro tipo di tabella (2)

```
<body>
 <h1>Tables</h1>
   First row <br> First column
     First row<br>Second column
   Second row <br> First column
     Second row <br> Third column
   Third row <br> First column
     Third row <br> Second column
   Tables
```

</body>

First row First column	First row Second column	
Second row First column		Second row
Third row First column	Third row Second column	Third column

Form

Con i FORM si utilizzano le pagine HTML per inserire valori che vengono poi elaborati sul server. I FORM sono legati ad applicazioni server-side

Il browser raccoglie dati dall'utente con un form. Crea una connessione HTTP con il server, specificando una ACTION (cioè un applicazione che funga da destinatario) a cui fare arrivare i dati. Il destinatario riceve i dati, li elabora e genera un documento di risposta, che viene spedito, tramite il server HTTP, al browser.

I controlli tipati e nominati vengono usati per l'inserimento dei dati nei form: campi di inserimento dati, pulsanti, bottoni radio, checkbox, liste a scomparsa, ecc.



Form (2)

```
<h1>Form</h1>
<form method="get" action="http://www.site.com/serverside.py">
   >
       <label><i>Name:</i> <input type="text" name="name" value="John" size="15"></label>
       <label><i>Surname:</i> <input type="text" name="surname" value="Smith" size="25"></label>
   Gender:
       <label><input type="radio" name="gender" value="m" checked>Male</label>
       <label><input type="radio" name="gender" value="f">Female</label></abel>
      <label><input type="radio" name="gender" value="x">Won't say</label>
   Likes:
     <label><input type="checkbox" name="likes" value="art" checked>Art</label>
     <label><input type="checkbox"
     <label><input type="checkbox" Form</pre>
     <label><input type="checkbox"
     <label><input type="checkbox"
   Name: John
                                                         Surname: Smith
   >
       <label>Nationality: <select
          <option value="italian"</pre>
          <option value="taiwanes</pre>
          <option value="turkish" Nationality: Italian</pre>
       </select></label>
                                         -- select one --
   ok
                                       ca Italian
   <input type=submit name="sub
                                         San Marinese
       <input type=reset name="can</pre>
                                         Taiwanese
   Turkish
</form>
```

Form (3)

Gli elementi di un form sono:

- <form>: il contenitore dei widget del form
 - Attributi:
 - method: il metodo HTTP da usare (GET, POST)
 - action: l'URI dell'applicazione server-side da chiamare
- <input>, <select>, <textarea>:i widget del form.

• Attributi:

- name: il nome del widget usato dall'applicazione server-side per determinare l'identità del dato
- type: il tipo di widget (input, checkbox, radio, submit, cancel, etc.)
- N.B.: Tutte le checkboxes e tutti i radio buttons dello stesso gruppo condividono lo stesso nome.
- <button>: un bottone cliccabile (diverso dal submit)
- <label>: la parte visibile part del widget.



Interactive content: form

HTML 5 introduce molte novità per velocizzare, semplificare e controllare l'inserimento dei dati da parte dell'utente

L'oggetto input è arricchito con due attributi che permettono di controllare il focus e aggiungere suggerimenti agli utenti:

- placeholder: contiene una stringa che sarà visualizzata in un campo di testo se il focus non è su quel campo
- autofocus: indica il campo sul quale posizionare il focus al caricamento del form.

In HTML 5 sono introdotti molti nuovi tipi per l'oggetto input. I browser forniscono widget diversi nell'interfaccia in base al tipo del campo.



Alcuni nuovi tipi di input

email: in fase di validazione il browser verifica se il testo inserito contiene il simbolo '@' e il dominio è (sintatticamente) corretto

url: si verifica che il testo inserito segue le specifiche degli URL

number: il browser visualizza bottoni per incrementare/decrementare il valore. E' possibile specificare il valore minimo, massimo e l'unità di modifica in altri attributi di **input**.

range: il browser visualizza uno slider per incrementare o decrementare un valore numerico. E' possibile specificare il valore minimo, massimo e l'unità di modifica.

date: richiede al browser la visualizzazione di un calendario tra cui selezionare una data. Esistono vari tipi collegati come month, week, time (orario), etc.

search: testo renderizzato in modo diverso su alcuni browser (iPhone)

color: usato per mostrare una tavolozza di colori, da cui selezionare un codice *RGB*



Esempio

```
Nome: <input name="nome" type="text"</p>
placeholder="Inserisci qui il tuo nome" size="40"
autofocus>
                                    Nome: Inserisci qui il tuo nome
 Cognome: <input name="cogno"</p>
                                   Cognome: Inserisci qui il tuo cognome
placeholder="Inserisci qui il
                                    Email:
 Email:<input name="mail" ty</p>
                                               1 -
                                    Lezioni:
 Lezioni: <input type="numbe"
step="1" value="1">
                                    Livello: =
 Livello: <input type="range Data Inizio: 2011-04-0: >
max="10" step="1" value="3"></p
                                                 April
                                                        2011
                                            Mon Tue Wed Thu Fri
 Data Inizio: <input name="b"
value="2011-04-01">
 <input type="submit" value=</p>
                                                       Today
```

Validazione automatica

HTML 5 prevede anche la possibilità (anzi, è il **default**) di validare un form client-side, senza ricorrere a funzioni Javascript aggiuntive.

Dopo l'evento *submit* i dati inseriti nel form sono verificati in base al tipo di ogni campo (email, URL, etc.). Si può catturare l'evento *invalid* e implementare comportamenti specifici.

E' possibile inoltre indicare i campi obbligatori, tramite l'attributo required dell'oggetto input.

L'attributo **novalidate** può essere invece usato per indicare di non validare l'intero form o uno specifico campo.

```
<input name="mail" type="email" required>
<input name="url" type="url" novalidate>
```





ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

Approfondimenti sulla sintassi di HTML

Attributi globali: coreattrs

Sono attributi globali quelli definiti su tutti gli elementi del linguaggio HTML.

I coreattrs costituiscono attributi di qualificazione e associazione globale degli elementi. Per lo più per CSS e link ipertestuali.

- Id: un identificativo unico (su tutto il documento)
- Style: un breve stile CSS associato al singolo elemento
- Class: una lista (separata da spazi) di nomi di classe (per attribuzione semantica e di stile CSS)
- Title: un testo secondario associato all'elemento (per accessibilità e informazioni aggiuntive)



Attributi globali: coreattrs (2)

```
This is the first paragraph of a short text.
<!DOCTYPE html>
<html>
                        This is the second paragraph of the same text.
 <head>
   <title>Table elements <
   <meta charset="utf-8"> This is the third paragraph of the same text.
   <meta name="viewport" co
                                        terzo!
   <style>
      #p1 { font-family: "Times New Roman", "Times", serif;}
       #p2, #p3 { font-family: "Verdana", "Arial", sans-serif; }
       .first { color: blue; }
       .second {color: green; }
       .special {font-weight: bold; }
       .notspecial {font-weight: normal; }
   </style>
 </head>
 <body>
   This is the first paragraph of a short text.
   This is the <span id="s1" class="first">second</span>
   paragraph of the same text.
   This is the <span id="s2" class="notspecial"</pre>
   title="terzo!">third</span> paragraph of the same text.
 </body>
</html>
```

Attributi globali: i18n e eventi

Gli attributi i18n (internationalization) garantiscono l'internazionalizzazione del linguaggio e la coesistenza di script diversi

- Lang: una codifica dei linguaggi umani (stringa a due caratteri: it, en, fr, etc. da RFC1766)
- Dir: uno dei due valori ltr (left-to-right) o rtl (right-to-left)
 per indicare la direzione di flusso secondario del testo.

Gli attributi di evento permettono di associare script a particolari azioni sul documento e sui suoi elementi:

Onclick, ondoubleclick, onmouseover, onkeypress, ecc.



Attributi data-

Attributi personalizzati che possono essere utilizzati da applicazioni e script Javascript senza inquinare lo spazio dei nomi.

Hanno la forma data-xxx. Ad es. in Bootstrap:

```
<button id="first" data-bs-toggle="modal" data-bs-target="#exampleModal">
        show modal
</button>
```

Non tutti i caratteri sono leciti, le maiuscole non sono lecite, i trattini vengono automaticamente convertiti in maiuscole nel dataset.

Accedibile via CSS esattamente come scritto:

```
- button['data-bs-toggle'] { color: blue; }
Accedibile via Javascript con l'array dichiarativo element.dataset.xxx.
let a = document.getElementById('first').dataset['bsToggle']
vale "modal"
```



Attributi ARIA

HTML è accessibile per default.

Tuttavia nell'uso comune esistono tante cattive abitudini che creano pagine web perfettamente funzionanti per i non disabili ma impossibili da usare per i disabili. Ad esempio:

```
<button class="button" onclick="doSomething()">Clicca qui</button>
e
```

- Attributo role per caratterizzare la semantica attesa dell'elemento
- Attributo tabindex per specificare la possibilità di selezionare l'elemento con la tastiera
- Attributi aria-* per specifiche funzionalità ai vari elementi a seconda del loro scopo.

Dedicheremo due lezioni ad ARIA nella seconda metà del corso. Questo elemento è accessibile:

```
<span role="button" class="button" onclick="doSomething()"
tabindex="0">Clicca qui</span>
```

Entità in HTML

HTML definisce un certo numero di entità per quei caratteri che sono proibiti perché usati in HTML (<, >, &, ", ecc.) o proibiti perché non presenti nell'ASCII a 7 bit.

Ad esempio:

ecc.

_	amp	&	quot	<i>u</i>	
_	It (less than)	<	gt (greater than)	>	Fra
_	Aelig	Æ	Aacute	Á	
_	Agrave	À	Auml	Ä	_
_	aelig	æ	aacute	á	5 8
_	agrave	à	auml	ä	
_	ccedil	Ç	ntilde	ñ	
_	reg	®	nbsp (non-breakir	ng spa	ice)

HTML	Shown as		
libertà	libertà		
© 2018 Fabio Vitali	© 2018 Fabio Vitali		
François	François		
5 > 3 & 5 < 12	5 > 3 & 5 < 12		

In aggiunta, si possono usare entità numeriche:

- Libertà Libertà
- 你好 你好



Tipi di dati: i colori

In molte situazioni (sfondi, caratteri, ecc.) è possibile specificare un colore. HTML fornisce due modi per farlo:

- Codice RGB prefissato da un carattere di hash. Si usano due caratteri esadecimali ciascuno per esprimere la quantità di Rosso, Verde e Blu del colore (00 significa assenza, FF significa presenza massima). E' possibile descrivere 4096 colori diversi.
- Nome: sono definiti 16 nomi di colori: black, silver, gray, white, maroon, red, purple, fuchsia, green, lime, olive, yellow, navy, blue, teal, aqua. N.B. Microsoft definisce 256 nomi di colori, che IE accetta, ma che Netscape ignora. Questo causa incompatibilità tra i browser.

Tuttavia HTML 4 depreca l'uso esplicito di colori nel documento HTML, e suggerisce di usare i fogli di stile.

- testo in rosso
- <body bgcolor="#008080">sfondo teal</body>
- sfondo giallo



Tipi di dati: le lunghezze

HTML usa le lunghezze per tutti gli oggetti con una presenza sulla pagina di dimensioni determinate (immagini, tabelle, frame, ecc.) Si usano tre tipi di lunghezze:

Pixel: una dimensione in punti di schermo. È un numero assoluto.

```
<img src="immagine.gif" width="150">
```

 Percentuali: una dimensione in proporzione alla dimensione del contenitore. È un numero seguito da un carattere %.

```
...
```

- Multi-lunghezze: una sequenza di valori di lunghezza. In questo caso il carattere '*' divide la quantità restante in parti uguali (dopo aver tolto le lunghezze esplicite in pixel e percentuale). È una lista separata da virgole di valori numerici assoluti. La si usa ad esempio nei gruppi di colonne di una tabella.

<colgroup width="150,25%,*,*">



Peculiarità sintattiche di HTML

Maiuscolo/minuscolo:

 HTML non è sensibile al maiuscolo/minuscolo (XHTML lo è e vuole tutto in minuscolo). Editor di antica concezione scrivevano i tag in maiuscolo (per meglio distinguerli dal testo), i nuovi in minuscolo (per meglio transitare verso XHTML).

Whitespace

- HTML collassa tutti i caratteri di whitespace (SPACE, TAB, CR, LF) in un unico spazio. Questo permette di organizzare il sorgente in modalità leggibile senza influenzare la visualizzazione su browser.
- L'entità permette di inserire spazi non collassabili.

Estensioni del linguaggio

 I browser permettono (ignorandoli), mentre i validatori segnalano elementi e attributi che non appartengono al linguaggio

Bizzarrie sintattiche

 Dovute perlopiù al fatto che HTML è un documento SGML, e SGML permette queste cose. Viceversa, XHTML è un documento XML, che queste cose non le permette.

Bizzarrie sintattiche di HTML

(rimosse in XHTML, rimesse in HTML LS) (1)

Virgolette negli attributi

 Tutti i valori degli attributi che sono TOKEN (cioè parole di caratteri e numeri senza spazi e che inizino con un carattere) possono essere posti senza virgolette

```
testo al centro
```

dovrebbe essere

testo al centro



Bizzarrie sintattiche di HTML

(rimosse in XHTML, rimesse in HTML LS) (2)

Assenza dei tag

```
Alcuni tag (ad esempio <HTML>, <BODY>), possono essere omessi
```

```
Questo è un documento valido in HTML,
ma non in XHTML
```

dovrebbe essere

```
</body>
```



Bizzarrie sintattiche di HTML

(rimosse in XHTML, rimesse in HTML LS) (3)

Omissibilità del tag di chiusura

Di alcuni elementi (ad esempio, <P>, , <OPTION>) può essere omesso il tag finale (è implicitamente dedotto dal contesto)

```
    Primo elemento
    Secondo elemento
    Terzo elemento

dovrebbe essere

    Primo elemento
    Secondo elemento
    Terzo elemento
```



Bizzarrie sintattiche di HTML

(rimosse in XHTML, rimesse in HTML LS) (4)

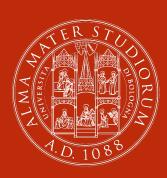
Attributi di solo valore

Alcuni attributi (nowrap, selected, etc.) vengono omessi, scrivendo solo il valore equivalente:

```
<select>
    <option>prima voce
    <option selected>seconda voce
    <option>terza voce
</select>
dovrebbe essere

<select>
    <option>prima voce</option>
    <option selected="selected">seconda
voce</option>
    <option>terza voce</option>
    <option>terza voce</option>
    <option>terza voce</option>
</select>
```





ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

Altre caratteristiche

- <head>
- <object>
- <canvas>
- web components

I tag di <head>

L'elemento <head> contiene delle informazioni che sono rilevanti per tutto il documento. Esse sono:

- <title>: il titolo del documento
- - link di documenti a tutto il documento
- <script>: librerie di script
- <style>: librerie di stili
- <meta>: meta-informazioni sul documento
- **<base>**: l'URL da usare come base per gli URL relativi



I tag di <head>:

<title>: il titolo del documento

L'elemento <title> contiene semplice testo (non può contenere elementi HTML) che definiscono il titolo del documento.

Il contenuto dell'elemento <title> ha tre scopi:

- Viene posto come titolo della finestra nei sistemi operativi a finestra
- Viene utilizzato come nome illustrativo della pagina nei bookmark
- Viene utilizzato come nome illustrativo della pagina nei motori di ricerca. Inoltre i motori di ricerca trattano con più importanza il contenuto dell'elemento title rispetto al resto del contenuto della pagina.



I tag di **<head>**:

<link>, <script>, <style>: documenti esterni

Con i tag SCRIPT e STYLE si possono definire, rispettivamente, blocchi di funzioni di un linguaggio di script e blocchi di stili di un linguaggio di stylesheet.

A volte può esser utile mettere esternamente queste specifiche, e riferirvi esplicitamente.

In questo caso si usa il tag LINK, che permette di creare un link esplicito al documento esterno di script e/o di stili.

<link rel="stylesheet" type="text/css" href="style1.css">

N.B.: Netscape lo permise solo per stylesheet. Per gli script propose qualcosa del tipo:

<script language="JavaScript" src="lib/script.js"></script>



I tag di **<head>**: **<meta>**: meta-informazioni (1)

Le meta-informazioni sono informazioni sul documento, piuttosto che informazioni del documento. Il tag <meta> è un meccanismo generale per specificare meta-informazioni sul documento HTML. Ci sono tre tipi di meta-informazioni definibili con il tag <meta>:

La codifica caratteri utilizzata nel file:

<meta charset="utf-8">

 Intestazioni HTTP: la comunicazione HTTP fornisce informazioni sul documento trasmesso, ma il suo controllo richiede accesso al server HTTP. Con il tag META si può invece fornire informazione "stile-HTTP" senza modifiche al server.

<meta http-equiv="expires" content="Sat, 23 Mar 2019
14:25:27 GMT">

Altre meta-informazioni: i motori di ricerca usano le meta-informazioni
(ad esempio "Keyword") per organizzare al meglio
i documenti indicizzati.

I tag di <head>:

<meta>: meta-informazioni (2)

```
<html>
<head>
  <meta charset="utf-8">
  <title>An example of a head element with meta tags</title>
  <meta http-equiv="expires" content="23 Mar 2019 01:00:00"/>
  <meta http-equiv="Content-Language" content="en-US"/>
  <meta name="DC.Creator" content="Fabio Vitali">
  <meta name="DC.Title" content="Using meta tags">
  <meta name="DC.Date" content="2019-03-04">
  <meta name="DC.Format" content="text/html">
  <meta name="DC.Language" content="en">
  <meta name="viewport" content="width=500, initial-scale=1">
</head>
<body>
</body>
</html>
```

I tag di **<head>**: **<meta>**: meta-informazioni (3)

<meta name="viewport" content="width=500, initial-scale=1">
Il <meta name="viewport"> è una proposta Apple in corso di
standardizzazione per rendere pagine non progettate per il
mobile leggibili anche su un device mobile.

Attraverso questo <meta> imponiamo al device in questione (tipicamente uno smartphone) le caratteristiche da utilizzare per il viewport invece di quelle fisiche, in modo che le pagine non risultino illeggibili sui browser e alla peggio scrollando si acceda alla parte di documento nascosto.

Nell'esempio sopra, si impone di considerare la larghezza della pagina a 500 px e considerare i pixel CSS della pagina tali e quali ai pixel dello schermo.

I tag di **<head>**:

<base>: URL relativi ed assoluti

Ogni documento HTML visualizzato in un browser ha associato un URL. Questo può appartenere allo schema di naming http://, ftp://, o anche file://. Tipicamente sono schemi gerarchici.

Spesso accade che esistano degli oggetti dipendenti dalla pagina (immagini, stili, script, applet, link a pagine secondarie, ecc.), che appartengono allo "stesso dominio" della pagina di partenza.

E' data allora possibilità, nello specificare l'URL della risorsa secondaria, di affidarsi ad un URL relativo, che si basa sull'URL del documento di partenza.



<object>: embedded content

HTML5 estende notevolmente le possibilità di integrazione di contenuti multimediali nelle pagine

Elementi come **<canvas>**, **<audio>**, **<video>**, **<math>**permettono di "includere" contenuti con i quali, ed è questa la vera
novità e il punto di forza, è possibile interagire in modo avanzato

Il modello ad eventi di DOM è esteso con eventi specifici che permettono la costruzione di applicazioni sofisticate client-side. Agli eventi di aggiungono sofisticate API di manipolazione degli oggetti

Guardiamo in particolare:

- Canvas
- Embedding di contenuti audio e video



Canvas

Una delle più importanti innovazioni di HTML 5 è la possibilità di disegnare direttamente sulla pagina interagire con gli oggetti multimediali

L'elemento **<canvas>** definisce un'area rettangolare in cui disegnare direttamente immagini bidimensionali e modificarle in relazione a eventi, tramite funzioni Javascript.

La larghezza e l'altezza del canvas sono specificati tramite gli attributi width e height dell'elemento <canvas>.

Le coordinate (0,0) corrispondono all'angolo in alto a sinistra.



HTML Canvas 2D Context

Gli oggetti non sono disegnati direttamente sul canvas ma all'interno del **contesto**, recuperato tramite un metodo Javascript dell'elemento **<canvas>** chiamato **getContext()**

Questo metodo è parte di una vasta libreria utile per disegnare figure, colorarle, trasformarle, etc.

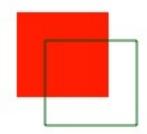
Questa API, inizialmente nota come *canvas API* e tuttora integrata con questo nome in "HTML Living Standard", è diventata una specifica W3C distinta da HTML, anche se usa le stesse definizioni core, le stesse classi e lo stesso background di riferimento

"HTML Canvas 2D Context" è una Recommendation W3C dal 19 Novembre 2015



Esempio

```
function draw() {
  var canvas = document.getElementById('c1');
   if (canvas.getContext) {
      var ctx = canvas.getContext('2d');
      ctx.fillStyle = "rgb(255,0,0)";
      ctx.fillRect (20, 20, 65, 60);
      ctx.strokeStyle = "rgb(0, 100, 20)";
      ctx.strokeRect (40, 40, 65, 60);
<canvas id="c1" onLoad="draw();"</pre>
  width="175" height="175">
</canvas>
```





Video e audio

HTML 5 permette di includere video in una pagina senza richiedere plug-in esterni (Flash, Real Player, Quicktime)

L'elemento <video> specifica un meccanismo generico per il caricamento di file e stream video, più alcune proprietà DOM per controllarne l'esecuzione

Ogni elemento **<video>** in realtà può contenere diversi elementi **<source>** che specificano diversi file, tra i quali il browser sceglie quello da eseguire.

L'elemento <audio> è usato allo stesso modo per i contenuti sonori

Non esiste tuttavia una codifica universalmente accettata ma è necessario codificare il video (o audio) in più formati, per renderlo realmente *cross-browser*.



Esempio



WebComponents

Prendendo ispirazione dai sistemi a componenti come Angular, React e Vue, anche la sintassi standard di HTML ha introdotto i web component.

- Custom element: posso estendere il vocabolario degli elementi di HTML con quelli che più mi piacciono.
- Shadow DOM: posso creare un mini-DOM protetto a cui non si applicano script, stili e eventi del documento principale
- HTML template: posso associare ad un custom element un frammento HTML che va automaticamente a rimpiazzare il custom element di riferimento.

Per esempio: <my-modal id="m1" title="Hello world">Some content</my-modal> può essere usato con un template come:

Rispetto ai sistemi a componenti tradizionali però è un modello un po' macchinoso. Ne riparliamo più avanti.





ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

Il Document Object Model (DOM)

Document Object Model

Adesso parliamo di:

- Struttura programmatica del documento HTML
- I principali oggetti del DOM
- Manipolazione del DOM



Una questione spinosa: il parsing di HTML 5

Il WhatWG ha definito una volta per tutte i meccanismi di parsing ed interpretazione del codice HTML.

Le specifiche "HTML Living Standard" definiscono un algoritmo (piuttosto complesso) per fare il parsing di qualunque documento HTML, anche dei documenti mal formati, sulla base di ciò che i browser già facevano.

In realtà dalla prospettiva WAI questi documenti non sono propriamente "mal formati" ma semplicemente "non strict". Sono validi a tutti gli effetti, tanto quanto i documenti XHTML!

Pragmaticamente potremmo dire: "l'importante è arrivare ad una struttura dati in memoria unica su cui costruire applicazioni". E' a questo scopo che la vera attenzione da parte del WHATWG è la costruzione di una struttura dati chiamata Document Object Model (DOM), a cui (in maniera più o meno precisa) sia possibile arrivare a partire dalla stringa HTML e da cui si possa generare nuovamente una altra stringa HTML.



Un problema risolto o uno in più?

Aver uniformato l'algoritmo di parsing non è un deterrente per creare pagine "ben formate", al contrario lascia maggiore libertà e margine di errore agli sviluppatori.

Se esistono pagine errate è perché, in primo luogo, ci sono stati sviluppatori che hanno creato pagine non valide e usato il "funziona sul mio browser" come strumento di convalida.

Questa brutta pratica è nata dal fatto che, in mancanza di regole semplici (SGML) i browser hanno sempre accettato tutti i documenti e fatto del loro meglio per visualizzarli.

Il vero problema è che in questo modo prolifereranno le pagine non corrette e sarà più complesso estrarre i dati e implementare manipolazioni automatiche dei contenuti.

La cosa si complicherà ancora di più quando (coi sistemi a componenti) lo stesso concetto di markup perderà valore a vantaggio di sintassi miste Javascript/Markup/CSS/whatever create ad hoc e mai standardizzate.

Il Document Object Model

Il Document Object Model è un interfaccia di programmazione (API) per documenti sia HTML sia XML.

Definisce la struttura logica dei documenti ed il modo in cui si accede e si manipola un documento.

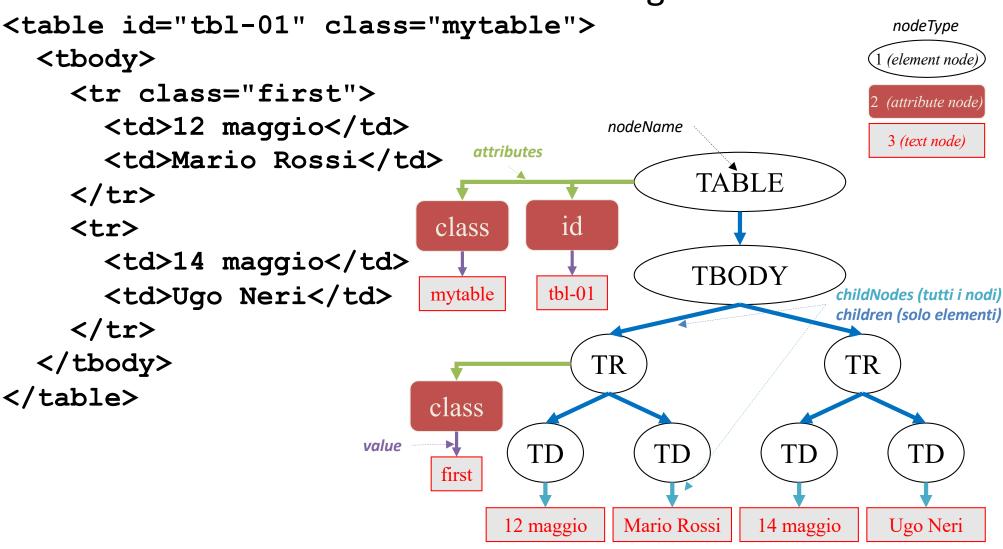
Utilizzando DOM i programmatori possono costruire documenti, navigare attraverso la loro struttura, e aggiungere, modificare o cancellare elementi.

Ogni componente di un documento HTML o XML può essere letto, modificato, cancellato o aggiunto utilizzando il Document Object Model.



Struttura di un DOM

Sia dato un documento HTML come il seguente:



Oggetti del DOM

Il core del DOM definisce alcune classi fondamentali per i documenti HTML e XML, e ne specifica proprietà e metodi.

La classe principale di DOM è *DOMNode*, di cui la maggior parte delle altre classi è una sottoclasse.

Le classi principali definiti nel DOM sono:

- DOMDocument : il documento di cui si sta parlando
- DOMElement: ogni singolo elemento del documento
- DOMAttr: ogni singolo attributo del documento
- DOMText: ogni singolo nodo di testo del documento
- DOMComment, DOMProcessingInstruction, DOMCDATASection, DOMDocumentType, ecc.



DOM Node

DOMNode specifica i metodi per accedere a tutti gli elementi di un nodo di un documento, inclusi il nodo radice, il nodo documento, i nodi elemento, i nodi attributo, i nodi testo, ecc. Semplificando:

membri

- nodeName (uppercase string)
- nodeType (number)
- children (array) ———
- childNodes (array)
- parentNode (elementNode)
- attributes (array)

N.B.: non è vero! Sono HTMLCollection, NodeList e NamedNodeMap rispettivamente, con metodi aggiuntivi, ma Array.from() restituisce un array.

metodi

insertBefore()

replaceChild()

removeChild()

appendChild()

hasChildNodes()

hasAttributes()



DOM Document

DOMDocument specifica i metodi per accedere al documento principale, tutto compreso. È equivalente alla radice dell'albero (non all'elemento radice!!!). Semplificando:

membri	metodi
docType	createElement()
documentElement	createAttribute()
	createTextNode()
	<pre>getElementsByTagName()</pre>
	getElementById()



DOM Element

DOMElement specifica i metodi e i membri per accedere a qualunque elemento del documento. Semplificando:

membri metodi

nodeName getAttribute()

setAttribute()

removeAttribute()

... e analogamente per le altre classi ed interfaccia del DOM.



Selettori in DOM

I metodi standard in DOM per accedere ai nodi di un documento sono essenzialmente:

- getElementById: solo ovviamente se l'elemento ha un id
- getElementsByName: se l'elemento ha un attributo name
- getElementsByTagName: tutti gli elementi con nome specificato

Il successo di JQuery ha portato nel tempo a proporre ed implementare in DOM anche altri nuovi selettori:

- getElementsByClassName; cerca tutti gli elementi di classe specificata
- querySelector: accetta un qualunque selettore CSS e restituisce il primo elemento trovato - del tutto equivalente a \$()[0] in JQuery
- querySelectorAll: accetta un qualunque selettore CSS e restituisce tutti gli elementi trovati - del tutto equivalente a \$() in JQuery



Esempio di manipolazione del DOM (in Javascript)

```
oppure anche
document.querySelector("#table1")
```

```
var table = document.getElementById('table1');
var nodes = table.childNodes()
for (var x=0; x<.nodes.length; x++)</pre>
  { . . . }
var row = document.createElement("tr");
var item = document.createElement("td");
var text = document.createTextNode("testo della cella")
item.appendChild(text);
row.appendChild(item);
table.appendChild(row);
```

innerHTML e outerHTML

Il DOM per HTML (non generale!) permette di leggere/scrivere interi elementi, trattandoli come stringhe:

- innerHTML: legge/scrive il contenuto di un sottoalbero (escluso il tag dell'elemento radice)
- outerHTML: legge/scrive il contenuto di un elemento (incluso il tag dell'elemento radice)

Conclusioni

In questa lezione abbiamo cercato di fare chiarezza tra:

- HTML
- (X)HTML 5
- HTML 4.x
- XHTML 1.0
- DOM



Riferimenti

The HTML Living Standard: http://www.whatwq.org/html W3C HTML5: http://www.w3.org/TR/html5/ D. Raggett, A. Le Hors, I. Jacobs, HTML 4.01 Specification, W3C Recommendation 24 December 1999, http://www.w3.org/TR/html401 M. Altheim et alii, *Modularization of XHTML*, W3C Recommendation 10 April 2001, W3C Recommendation 10 April 2001, http://www.w3.org/TR/xhtml-modularization M. Altheim, S. McCarron, XHTML™ 1.1 - Module-based XHTML, W3C Recommendation 31 May 2001, http://www.w3.org/TR/xhtml11 J. Axelsson et alii, XHTML™ 2.0, W3C Working Draft 31 January 2003,

http://www.w3.org/TR/2003/WD-xhtml2-20030131





Fabio Vitali

Corso di tecnologie web

Fabio.vitali@unibo.it